

Consulenze raddoppiate: «Se si interviene in tempo si evitano situazioni croniche»

I riflessi della pandemia esulano dal virus in sé, ma affondano le radici nell'isolamento e nel distanziamento, nei rapporti sfilacciati e nelle ansie. C'è anche un «long-Covid» di tipo psicologico, le conseguenze mentali del trauma pandemico. Lo dice la realtà quotidiana e lo certificano i numeri: le consulenze psicologiche sono all'incirca raddoppiate. Nei consultori e nelle strutture dell'Asst «Papa Giovanni», per esempio, in tutto il 2019 (l'anno pre-Covid) si erano contate 805 consulenze: solo nel primo trimestre di quest'anno se ne sono avute ben 411, la proiezione sull'intero 2022 tratteggerebbe appunto un raddoppio. «C'è un evidente bisogno psicologico», rileva Simonetta Spada, direttrice dell'Unità di Psicologia dell'Asst

«Papa Giovanni»: «Il Covid ha colpito particolarmente alcune fasce. I giovani, i ragazzi nella fase di sviluppo, ma anche gli anziani costretti all'isolamento e a rapportarsi con difficoltà con i parenti tramite magari le videochiamate – ricorda Spada -. È necessario oggi più che mai un lavoro di «ricucitura». Un po' come per il virus, il tempo anche in questo campo è fondamentale: «Occorre lavorare sull'intercettazione precoce anche per questi bisogni – spiega la psicologa -. Non si tratta di moltiplicare gli interventi, ma di farli col timing giusto per evitare la cronicizzazione dei problemi». La figura dello psicologo di base va in questa direzione. «Questa legge ci dà la possibilità di passare dal catenaccio al contropiede – è la metafora di Simonetta

Spada -. Se si agisce precocemente, l'intervento di supporto psicologico è più lieve e dura meno tempo. Se invece la situazione si cronicizza, l'intervento è massiccio, impegna più risorse e non sempre dà un risultato nel tempo giusto. Questa proposta è importante perché è inserita in un percorso di rete». Per Laura Parolin, presidente dell'Ordine degli psicologi della Lombardia, presente ieri alla conferenza stampa, «in questi due anni di pandemia la psicologia e i suoi temi sono diventati patrimonio comune. Tutto ciò si è tradotto anche in una maggior sensibilità, per dare risposte di welfare sul tema». «La pandemia ha peggiorato la situazione dei ragazzi – è la riflessione di Riccardo Bettiga, garante regionale

dell'infanzia e dell'adolescenza -. Il progetto nasce per l'emergenza pandemica, ma adotta una visione strutturale».

L. B.



Simonetta Spada



Peso:17%